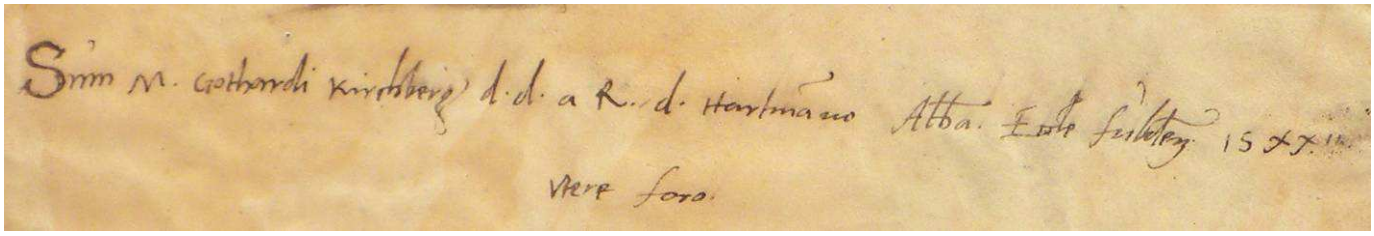
Recupero dei piatti di una legatura della seconda metà del secolo XV eseguita a Mainz (Germania occidentale) dal *Karmeliter-Meister* o Maestro carmelitano

Iustinianus imperator, *Institutiones cum commentariis*, Moguntiae : Schapfer, 1468, 418x300x55 mm, Inc. Pal. 209. Provenienza: Gothardus Kirchberger, abate; L. G. Ganzhornius.

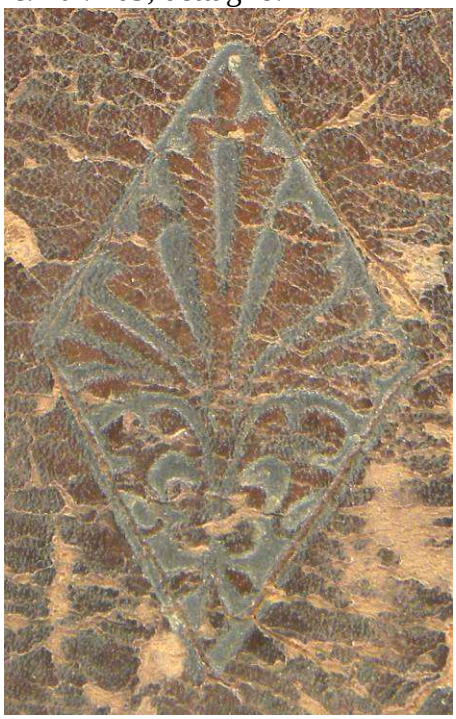
Legatura alla quale sono stati applicati i piatti di una coperta in cuoio bruno su cartone (7 mm) decorato a secco. Quattro cantonali e un umbone per piatto, a bottone, rilevato entro fogliami e lettere minuscole gotiche. Cornici concentriche ornate con punzoni ad aquile patenti e fogliami stilizzati su base losangata, ripetuti nello specchio suddiviso da una coppia di fasci di filetti incrociati. Coppia di fermagli a motivi fogliati. Dorso arrotondato, mobile a quattro salienze. Capitelli in tessuto rosso mattone. Rimbocchi rifilati con cura; quelli laterali sono collocati sopra i risvolti di testa e di piede (legatura moderna). Carte di guardia membranacee. Sato di conservazione: discreto. Fiore del cuoio scomparso.

L'iscrizione sulla carta di guardia anteriore fissa il 1522[1] quale data di esecuzione *ad quem* della coperta. Il fregio fogliato[2] e l'aquila ad ali patenti[3] paiono riferibili alla bottega del *Karmeliter-Meister* o *M Mit Krone I* o Maestro carmelitano, attiva tra il 1467 e il 1510 a Mainz[4], significativa come attestano i 68 punzoni presenti nella banca dati di calchi di legature (*Einbanddatenbank*) disponibile in Internet, prodotte in area tedesca nei secoli XV e XVI. La larga cornice frequentemente provvista di diversi fregi, si contrappone al campo ornato con radi

ferri. I numerosi punzoni evidenziano il particolare interesse di questo artigiano per gli ampi ferri figurati, abilmente incisi. Fornitore di numerose legature ai Carmelitani di Mainz, ai frati predicatori di Francoforte sul Meno, ai Cappuccini di Trier, al convento di Seligenstadt e alla città di Würzburg, caratterizzate da impianti ornamentali frequentemente in evoluzione, questa figura dovrebbe riguardare un libraio dallo smercio effettuato anche in contrade piuttosto lontane[5].
L'utilizzo come qui, di cantonali e di umboni a bottone centrale vuoto, si sviluppò particolarmente tra i legatori tedeschi del periodo. I cantonali[6], offerti già pronti nei vari mercati, non consentono la loro attribuzione ad una particolare bottega: sono stati utilizzati tra il 1460 e 1485 in area meridionale tedesca[7], inclusi due volumi in cuoio inciso e un volume prodotto a Salisburgo da Ulrich Schreier. I ferramenta proposti[8] sono stati realizzati da un unico blocco, di apprezzabile spessore. In occasione del restauro, sono stati applicati i fermagli contrariamente all'usuale verso, dal piatto posteriore verso quello anteriore in uso nelle coperte provenienti dall'area germanica oppure i quadranti sono stati montati al contrario. Volume appartenuto a Gothardus Kirchberger[9] e a L. G. Ganzhornius[10].

1 

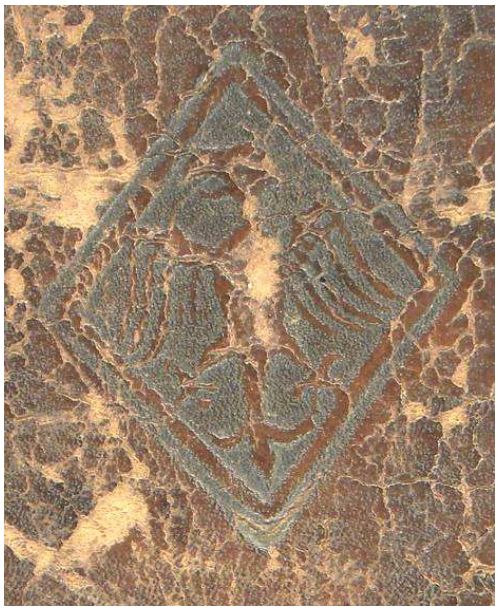
Inc. Pal. 209, dettaglio.

2 

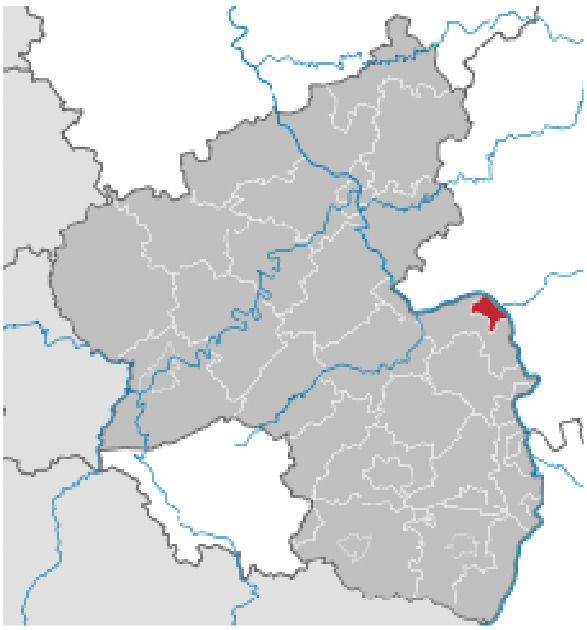
Inc. Pal. 209, dettaglio.

EBDB, Werkzeug EBDB, s001185

Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB, s001185, Schwenke/Schunke Blattwerk 256, Werkstatt-Nr EBDB w000023. Bibliografia: HELLINGA 1994; SPRANDEL-KRAFFT 2000; STAUB- ZEYNEP 2008; STAUB- ZEYNEP 2009. Esempi: München, Bayerische Staatsbibliothek, Bonifatius, *Liber sextus Decretalium. Mit der Glosse des Johannes*, Mainz, 1470, 2º L. impr. membr. 19 b; Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, Johannes, *Meditationes seu Contemplationes devotissimae,* Mainz, 1479, Inc. fol. 15726; Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, 1.1.1 Jur. 2.

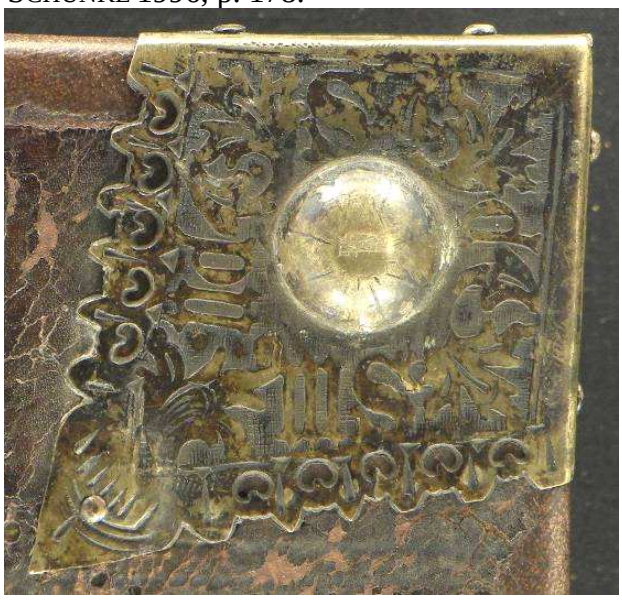


3 Inc. Pal. 209, dettaglio. EBDB, Werkzeug EBDB s001186.
Cfr. EBDB, Werkzeug EBDB s001186, Schwenke/Schunke Adler 210, Adler 211, Kyriss 160.02, Werkstatt EBDB s001186.



4 Mappa di Mainz o Magonza (in rosso), collocata nella Germania occidentale.

5 SCHUNKE 1996, p. 178.

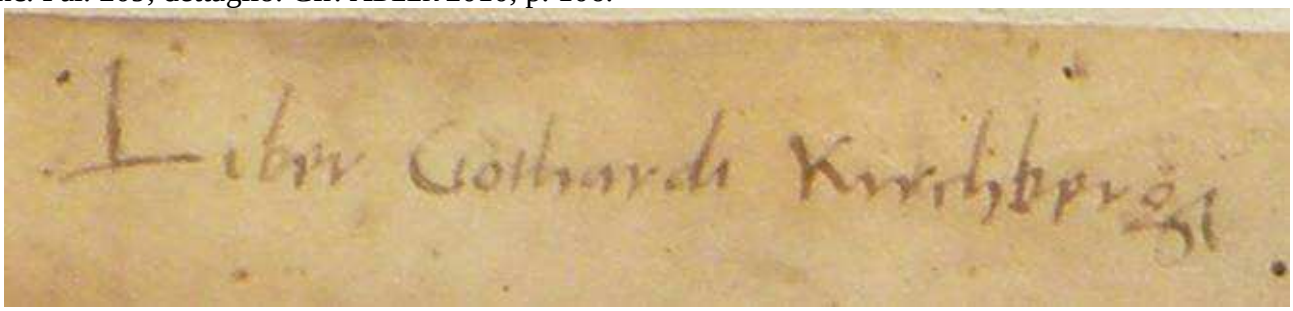


6

Inc. Pal. 209, dettaglio.

[7] Cfr. ADLER 2010, Abb. 5-72.

[8] Inc. Pal. 209, dettaglio. Cfr. ADLER 2010, p. 106.



[9] Inc. Pal. 209 dettaglio.

[10] Inc. Pal. 209 dettaglio.